

avanti la sua stessa missione, accompagnati dalla verità della Parola di Dio che è in grado di spezzare tutte le catene della falsità e della dominazione. Proprio perché non siamo del mondo, ma siamo cittadini e cittadine di un Regno di pace e giustizia che si fonda su Gesù, siamo mandati nel mondo per trasformarlo e per superare le nostre divisioni. Independentemente dalla nostra cittadinanza - sia essa italiana, cubana, statunitense, ucraina, russa, cinese, brasiliana, nigeriana o australiana - ricordiamoci che abbiamo anche un'altra cittadinanza nel nuovo mondo che Dio ha pensato per tutta l'umanità. Ricordiamoci che abbiamo una doppia cittadinanza: siamo cittadini e cittadine nel mondo e, allo stesso tempo, siamo cittadini e cittadine del Regno di Dio. Amen!

*Simone De Giuseppe*

### CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

<b>1 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>
<b>8 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>15 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>
<b>22 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>29 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

*e-mail:* [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)



# Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

## Preghiera

**Dio della vita, tu hai creato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza.**

**Ti ringraziamo per il dono delle tante culture, delle diverse espressioni di fede, delle tradizioni e delle etnie.**

**Donaci il coraggio di sollevarci sempre contro l'ingiustizia e l'odio a motivo della diversità di razza, del ceto sociale, del genere o dell'appartenenza religiosa e a superare la paura verso coloro che non sono come noi.**

**In Gesù sei diventato uno di noi, per condividere pienamente la nostra umanità.**

**Fa' che il tuo Santo Spirito, ci muova a condividere il nostro tempo, la nostra vita e i nostri beni con tutti coloro che hanno bisogno.**

**In Cristo nostro Signore.**

**Amen!**





*«Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo».*

(Giovanni 17,14)

Il nostro mondo è governato da logiche che tendono a dividere e classificare le persone in diverse categorie: alcune partono molto più avvantaggiate e privilegiate di altre per il semplice fatto di essere nate in una parte del mondo piuttosto che in un'altra. Questo mondo, costruito sulla disuguaglianza e l'ingiustizia, è anche il mondo nel quale ha vissuto Gesù molti anni fa e del quale ci parla nella sua cosiddetta preghiera sacerdotale. L'evangelista Giovanni ci riporta nel capitolo diciassette la più lunga preghiera di Gesù attestata nella Bibbia. Prima dell'inizio della sua Passione, consapevole che presto avrebbe lasciato il nostro mondo, Gesù alza gli occhi al cielo e prega Dio. Si tratta di una preghiera ricca di contenuti, nella quale Gesù individua sostanzialmente due condizioni di stare al

mondo per lui e per i suoi discepoli, riassunte in un'espressione: essere nel mondo, pur non essendo del mondo.

La prima espressione è: "essere nel mondo". Gesù è stato nel mondo, cioè ha vissuto storicamente in un determinato luogo e in una determinata epoca. Tuttavia, mentre fa questa preghiera, si appresta a lasciare il mondo e a tornare al suo Creatore, sapendo che i suoi discepoli rimarranno nel mondo e, per questa ragione, affida le loro vite a Dio in preghiera. Prega per loro perché sa cosa significa "essere nel mondo". Gesù sa cosa significa abitare un mondo dove spesso prevalgono le ingiustizie, le barriere, i muri, i soprusi, le violenze, le incomprensioni, l'odio, l'indifferenza. "Essere nel mondo" significa appartenere e alimentare, più o meno coscientemente, un sistema che macina morte e che schiaccia le persone più vulnerabili della nostra società e della Terra.

La seconda espressione è: "pur non essendo del mondo". Gesù e i suoi discepoli sono nel mondo, ma allo stesso tempo non sono del mondo. Nella sua preghiera Gesù sa che i suoi seguaci sono implicati nelle logiche di potere che determinano le disuguaglianze e le disparità tra le persone, ma sa anche che appartengono a una realtà alternativa, la stessa che lui ha inaugurato con la sua predicazione e la sua vita sulla Terra. Egli sa che esiste una prospettiva diversa che si nutre della fede, della speranza e dell'amore e che punta verso la giustizia, l'accoglienza, l'apertura, la riconciliazione, la pace, la comprensione, la compassione, la cura reciproca. "Non essere del mondo" significa essere cittadini e cittadine anche di un mondo differente che riflette quello buono creato da Dio in origine e annunciato per la fine dei tempi.

Il sogno evangelico è quello di un'umanità unita, in cui i diritti umani siano davvero uguali per chiunque. Gesù prega affinché anche noi potessimo fare la nostra parte per portare